

Canto e memoria della professione religiosa

(Durante il canto vengono portati all'altare il Vangelo aperto alla pag. di Mt. 9,35-38 e le Costituzioni).

Dal vangelo secondo Matteo (9,35-38)

Gesù andava attorno per tutte le città e i villaggi, insegnando nelle loro sinagoghe, predicando il vangelo del regno e curando ogni malattia e infermità.

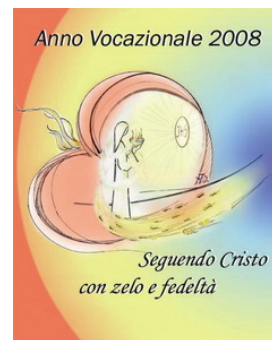
Vedendo le folle ne sentì compassione, perché erano stanche e sfinite, come pecore senza pastore. Allora disse ai suoi discepoli: <<La messe è molta, ma gli operai sono pochi! Pregate dunque il padrone della messe che mandi operai nella sua messe!>>.

(Viene distribuita l'immaginetta e in silenzio ciascuna ricorda e scrive le date del proprio Battesimo e della Professione religiosa.)

Preghiera comunitaria:

Signore Gesù, ti lodiamo e ti ringraziamo per il dono della Fede, della Speranza e dell'Amore che ci hai donato nel Battesimo e ci chiami continuamente a vivere in pienezza con la Professione religiosa. Rendi sempre più vivo il desiderio di conformarci a Te per essere ogni giorno segno di vita nuova e testimoni del tuo Rogate. Amen.

Canto finale



MEMORIA DEL BATTESIMO E DELLA PROFESSIONE RELIGIOSA

“Chiamate fin dal seno materno”

Guida. Sorelle carissime, oggi, siamo chiamate a ringraziare Dio, che in Gesù, per mezzo dello Spirito, ci ha fatto l'ineestimabile dono della fede nel Battesimo e dell'appartenenza totale a Lui con la Professione religiosa. Con animo pieno di stupore e di gratitudine lodiamo il Signore.

Canto e Segno del Battesimo

(Durante il canto, due consorelle portano davanti all'altare una brocca di acqua, la versano in una grande ciotola di vetro in cui verranno accese tre candeline galleggianti).

Dalla lettera di S. Paolo apostolo ai Colossesi

(2,12-13; 3,11-15)

¹²Con lui infatti siete stati sepolti insieme nel battesimo, in lui anche siete stati insieme risuscitati per la fede nella potenza di Dio, che lo ha risuscitato dai morti. ¹³Con lui Dio ha dato vita anche a voi, che eravate morti per i vostri peccati e per l'incirconcisione della vostra carne, perdonandoci tutti i peccati. ¹¹Qui non c'è più Greco o Giudeo, circoncisione o incirconcisione, barbaro o Scita, schiavo o libero, ma Cristo è tutto in tutti. ¹²Rivestitevi dunque, come amati di Dio, santi e dilette, di sentimenti di misericordia, di bontà, di umiltà, di

mansuetudine, di pazienza; ¹³sopportandovi a vicenda e perdonandovi scambievolmente, se qualcuno abbia di che lamentarsi nei riguardi degli altri. Come il Signore vi ha perdonato, così fate anche voi. ¹⁴Al di sopra di tutto poi vi sia la carità, che è il vincolo di perfezione. ¹⁵E la pace di Cristo regni nei vostri cuori, perché ad essa siete stati chiamati in un solo corpo. E siate riconoscenti!”

Momento di silenzio

*(sottofondo musicale: meditiamo personalmente il **salmo 138**, poi ognuna può proclamare il versetto che è risuonato maggiormente nel suo cuore)*

*Signore, tu mi scruti e mi conosci,
tu sai quando mi siedo e quando mi alzo.
Penetri da lontano i miei pensieri,
mi scruti quando cammino e quando riposo.
Ti sono note tutte le mie vie;
la mia parola non è ancora sulla lingua
e tu, Signore, già la conosci tutta.
Alle spalle e di fronte mi circondi
e poni su di me la tua mano.
Stupenda per me la tua saggezza,
troppo alta e io non la comprendo.*

Dove andare lontano dal tuo spirito,
dove fuggire dalla tua presenza?

Se salgo in cielo, là tu sei, se scendo negli inferi, eccoti.

Se prendo le ali dell'aurora

per abitare all'estremità del mare,
anche là mi guida la tua mano e mi afferra la tua destra.
Se dico: “Almeno l'oscurità mi copra
e intorno a me sia la notte”;
nemmeno le tenebre per te sono oscure,
e la notte è chiara come il giorno;
per te le tenebre sono come luce.

*Sei tu che hai creato le mie viscere
e mi hai tessuto nel seno di mia madre.
Ti lodo, perché mi hai fatto come un prodigio;
sono stupende le tue opere
tu mi conosci fino in fondo.*

Non ti erano nascoste le mie ossa
quando venivo formato nel segreto,
intessuto nelle profondità della terra.
Ancora informe mi hanno visto i tuoi occhi
e tutto era scritto nel tuo libro
I miei giorni erano fissati,
quando ancora non ne esisteva uno.
Quanto profondi per me i tuoi pensieri,
quanto grande il loro numero, o Dio;
se li conto sono più della sabbia,
se li credo finiti, con te sono ancora.

*Scrutami, Dio, e conosci il mio cuore,
provami e conosci i miei pensieri;
vedi se percorro una via di menzogna
e guidami sulla via della vita.*